

indotto. L'adattamento verificatosi durante la guerra ha spinto a far previsioni in questo periodo, caratterizzate però dalla breve durata e relatività. Pure previsioni devono esser fatte per l'andamento dei fenomeni economici nel dopo guerra; e meno empiricamente di quanto si tenti in concreto. Molto della rapidità delle ricostituzioni del 1° periodo postbellico dipenderà dal successo del commercio e quindi dal calcolo delle future condizioni dei mercati, che esigono un'accurata considerazione. Scrittori, come il dott. Venn, affermano esser ancora caotiche le basi delle nostre possibili previsioni economiche. Intanto è opportuno evitare l'errore di passare da un eccessivo pessimismo ad un eccessivo ottimismo. Lo spirito conservativo può portare ad applicare troppo strettamente i vecchi principi e criteri alle nuove condizioni che più non vi corrispondono; mentre l'opposto può portare a staccar del tutto le condizioni e problemi postbellici dal passato. È indispensabile tener conto della continuità dei fenomeni del passato e degli elementi nuovi intervenuti. E poiché le grandi caratteristiche dello spirito umano non sono mutate, le condizioni connesse colla ricchezza immateriale possono essere previste meglio di quelle relative alla ricchezza materiale. La guerra ha scosso la nazione inglese dal letargo in cui era caduta durante i lunghi anni di successo commerciale e coloniale dell'era vittoriana. Avrà quindi una sensibile influenza sul carattere nazionale inglese. Sua caratteristica è la riserva di forza ed energia nei periodi di crisi; questa riserva è stata chiamata fuori dalla guerra e non scomparirà colla pace ma continuerà ad operare sulla vita industriale postbellica, specie coll'intensificarsi dello spirito di nuove invenzioni ed applicazioni, intensità produttiva. Elementi negativi potranno esser costituiti dall'inquietudine diffusa dal periodo eccezionalmente dinamico attraversato; da una lunga crisi di depressione che potrà seguire un'esagerata intensità in un primo periodo; dalla ripresa delle lotte del lavoro, sospese o ridotte durante la guerra.

V. « *Risparmio e livello di vita* ». Alla previsione delle condizioni economiche postbelliche può contribuire il tener conto delle spinte al risparmio, abitudini ad un diverso tenor di vita per le economie verificate nei bilanci individuali, famigliari, o per provvedimenti *obbligatori* del Governo o per la partecipazione volontaria ai prestiti pubblici. Per una parte della popolazione può dirsi essersi formato uno *standard of life* più modesto e ridotto: queste abitudini potranno conservarsi ed influire nell'economia postbellica. S'aggiungano i bisogni di ulteriori risparmi, anche quando la guerra sarà finita, per riorganizzare e ricostituire le cose distrutte e fronteggiare la scarsità dei capitali disponibili. [Questa diagnosi dello Scott mi pare però oltremodo ottimista. La guerra ha accresciuto la virtù del risparmio in alcune classi, le ha peggiorate in altre. Molti gruppi di popolazione sono venuti a guadagnare assai di più che nel periodo normale: il grande incremento di tutti gli indici del risparmio depositato e in conto corrente prova questa enorme disponibilità di capitali *liquidi* che la guerra, facendo *realizzare* molti redditi futuri ad altissimi prezzi, crea presso numerosi gruppi di individui. Le tendenze ai dispendi ne sono accresciute assai, e ne è indice la vita delle nostre grandi città in questi anni di guerra. Il Prato ha inoltre opportunamente mostrato che il meccanismo economico-finanziario della guerra *sposta* larghe masse di risparmi dalle classi le cui attitudini al risparmio sono maggiori, ad altre in cui sono assai più esigue].

VI. « *Il nuovo orientamento dell'organizzazione industriale* ». La parola *organizzazione* industriale è stata usata in vari sensi; più recentemente per influenza delle teorie evoluzioniste nel senso di formazione di un individuale organismo analogo ai corpi organici in biologia. L'analogia è molto relativa; l'organismo sociale non è un organismo in senso biologico, vi si verificano però adattamenti di attività, funzioni e rapporti all'ambiente